

Comitato “Family Law” (09/06/2021 dalle 10:00h alle 12:00h) a cui hanno partecipato l’Avv. **Cinzia Calabrese** e l’Avv. **Alessandra Capuano Branca**

La Presidente ad apertura della riunione procede con l’approvazione delle Minutes del meeting precedente.

Si passa al primo punto in agenda relativo al *Bulletin on the impact of COVID-19 on family law*. Si tratta di un esercizio interessante e si potrebbe integrare con la condivisione dei risultati successivi alla crisi. Si passa alla analisi del documento e ai commenti delle delegazioni. Il Presidente in particolare chiede un chiarimento relativo alla differente situazione nell’ambito dei vari Stati membri sui *divorces out of court*. Il Presidente non ritiene dover eliminare il punto inserito nel documento, ma lascia la decisione alle delegazioni.

Interviene nella discussione l’Avvocata Capuano Branca per illustrare la situazione italiana. L’approccio in Italia mostra notevoli differenze tra nord e sud del Paese relativamente alle questioni di family. Si tratta di una questione di governance perché ogni capo dell’ufficio giurisdizionale ha un diverso modo di organizzare la risposta allo stesso problema. Con il covid le differenze sono state rimarcate a livello più pratico. Vi è inoltre da considerare un elemento culturale che pesa in maniera diversa nelle varie Regioni e che accentua le differenze di approccio.

Si suggerisce di riscrivere il paragrafo mettendo meno il risalto il potere locale allo scopo di evidenziare l’impatto della pandemia nei vari Stati membri. Si decide pertanto di rivedere il draft e finalizzarlo entro la fine del mese. È importante anche comparare le diverse situazioni che si sono manifestate e mostrare quale sia stata la reazione e i rimedi messi in campo nelle varie giurisdizioni degli Stati membri. Il suggerimento è quello di precedere con una lista di *good practices*.

Si passa ad analizzare il punto successivo relativo alla maternità surrogata. Si analizza cosa è stato fatto a livello di Convenzione AIA e si propone di raccogliere i dati relativamente alla situazione su questo argomento nei vari Stati membri. La collega Janys Scott presenta un aggiornamento sull’argomento. Sul punto interviene la delegazione italiana tramite la collega Capuano Branca che riporta l’attenzione del comitato su alcuni problemi pratici. Vengono inoltre citate due recenti decisioni della Corte di Cassazione (sulla alienazione parentale e sulla possibilità di avere come curatore un avvocato) che sono di interesse del Comitato e che verranno messe a disposizione tramite il segretariato. Su input della delegazione italiana poi la Presidente propone di avere un comitato relativo alle

problematiche pratiche sull'approccio degli avvocati rispetto ai clienti minorenni e alla necessità di uno specifico training.

Infine, si passa a discutere di una possibile iniziativa della Commissione per il riconoscimento della genitorialità all'interno degli Stati membri e all'analisi delle domande poste dalla pubblica consultazione sul tema.

Si osserva che problematiche in tale campo sorgono non solo in relazione alle coppie non sposate ma anche in relazione alle coppie dello stesso sesso. Sul punto interviene l'Avvocato Cinzia Calabrese illustrando la situazione in Italia. Il problema è originato dal fatto che in Italia non si riconoscono altre decisioni giudiziarie che non sono compatibili con la giurisdizione interna. E se la decisione non è riconosciuta non si può fare molto. Non è tanto un problema di certificati ma di *public policy*. La Corte EDU afferma che al di là dei certificati occorre riconoscere i diritti pieni dei bambini. In Italia attualmente non è riconosciuto *la child adoption surrogacy* perché questo tipo di adozione non è considerata completa.

Si passano in rassegna tutte le domande della consultazione pubblica e si stabiliscono delle risposte condivise. Il draft sarà fatto circolare per ulteriori commenti.